



Brad Smith al Politecnico di Milano per parlare agli studenti di sfide e opportunità dell'AI

Il presidente di Microsoft, in occasione della presentazione di due nuove iniziative rivolte al mondo della scuola e dell'università del progetto Ambizione Italia, ha illustrato a un'attenta platea di studenti delle scuole superiori e dell'ateneo milanese quali sono le potenzialità dell'intelligenza artificiale

**N**ella sua visita in Italia, Brad Smith, Presidente e Chief Legal Officer di Microsoft, ha voluto parlare direttamente alle giovani generazioni, studenti universitari e delle medie superiori, nella prestigiosa cornice del Politecnico di Milano per ricordare come la tecnologia abbia sempre avuto un impatto dirompente a livello sociale ed economico e sottolineare come oggi, con la potenza dell'intelligenza artificiale, questo impatto sia pervasivo in ogni momento della nostra vita. È dunque vitale, per lo sviluppo della nostra società, che le giovani generazioni ne siano consapevoli e sviluppino le competenze adeguate per rispondere alle sfide che le nuove tecnologie pongono.



Brad Smith, Presidente e Chief Legal Officer di Microsoft

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare due importanti iniziative nell'ambito del progetto di Microsoft **Ambizione Italia**: la prima è *Ambizione Italia per la scuola*, realizzata con Fondazione Mondo Digitale, rivolta a 250.000 studenti di età compresa tra i 12 e 18 anni e a 20.000 insegnanti, per acquisire competenze nell'ambito dell'intelligenza artificiale e della robotica; la seconda è l'estensione della partnership con il Politecnico di Milano, nell'ambito della quale viene annunciato il terzo laboratorio, insieme a quelli avviati con l'Università Federico II di Napoli e il Politecnico di Bari, dedicato a Intelligenza Artificiale e Big Data per la formazione di **data scientist**.

---

## Indice degli argomenti

---

### **AI: le opportunità vanno colte, i rischi vanno capiti e superati**

---

“È un onore per noi avere la possibilità oggi di un incontro internazionale per parlare delle sfide più importanti che ci aspettano e che aspettano soprattutto voi”, ha detto Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano, nel salutare l'ospite e rivolgendosi direttamente all'affollata platea di studenti. “Sono sfide che si riassumono in una sola espressione: intelligenza artificiale. **Un'espressione che dà speranze, ma che in qualche momento ci preoccupa**”. Nel lasciare la parola a Smith, Resta ci ha tenuto a sottolineare quella che è la visione del Politecnico sul tema dell'intelligenza artificiale: “Siamo la prima università tecnica in Italia, tra le prime 20 nel mondo nel settore dell'ingegneria e delle tecnologie. Sentiamo la responsabilità di essere sul fronte della ricerca e della formazione ogni giorno, ma abbiamo una visione un po' particolare sull'intelligenza artificiale: non abbiamo



aperto un corso di laurea in AI o in data science perché riteniamo che i dati e l'AI siano pervasivi in tutte le applicazioni. Non si potrà parlare domani di sanità o di trasporti o di un qualsiasi altro settore se non affrontiamo e cogliamo tutte le opportunità che queste tecnologie abilitano. E noi lo stiamo facendo in tutte le discipline del nostro ateneo, ma io vedo un futuro dove non ci potrà essere un giurista o un medico senza competenze in intelligenza artificiale". Il Rettore non ha presentato un futuro esclusivamente positivo: "Ci saranno dei pericoli? Ci saranno delle minacce? Certo. In ogni rivoluzione industriale si sono presentati dei rischi, ma è nostro compito capirli, superarli, non temerli ed è questo che ci aiuterà a vincere le sfide che pongono".



Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano

E per ribadire l'importanza di queste tecnologie è intervenuta anche Silvia Candiani, Amministratore delegato di Microsoft Italia: "L'intelligenza artificiale è una grande opportunità per il nostro paese: è stato calcolato che l'AI possa contribuire in Italia a far crescere il PIL dell'1%. Ma affinché si possano cogliere questi benefici è indispensabile affrontare il tema delle competenze:

purtroppo l'Italia – ha sottolineato Candiani – è uno dei paesi con il più forte divario tra le competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle disponibili. Mancano professionisti qualificati nel mondo ICT dove si stima che nel 2020 si apriranno 135.000 nuove posizioni che non potranno essere coperte”.



Silvia Candiani, Amministratore delegato di Microsoft Italia

La formazione è dunque la chiave di volta per riuscire a cogliere le opportunità offerte dall'AI: “È indispensabile – ha ribadito l'AD di Microsoft Italia – investire nella formazione avanzata e aiutare i nostri giovani ad acquisire quelle competenze che serviranno per i lavori del futuro. Questo è l'obiettivo di Ambizione Italia per la Scuola: affiancare le lezioni tradizionali a training su AI e robotica per consentire agli studenti di acquisire capacità funzionali e trasversali fondamentali per essere pronti per il mondo del lavoro”.

Salito sul palco, Smith si è rivolto direttamente agli studenti ricordando come abbia iniziato a lavorare in questo settore esattamente 30 anni fa, anni di grandi trasformazioni e grandi innovazioni: “E se guardo ai prossimi 30 anni che ci attendono, vedo un futuro con cambiamenti ancora più profondi, un futuro

vedo un futuro con cambiamenti ancora più profondi, un futuro pieno di opportunità”. Il presidente di Microsoft ha quindi ricordato come oggi i computer ci aiutano a capire il mondo (figura 1): “Analizzando una fotografia o un video, il computer è in grado di capire cosa rappresenta; per non parlare delle capacità di comprensione del linguaggio. La tecnologia ha compiuto enormi passi in questi ambiti rendendo l’intelligenza artificiale una realtà, con applicazioni che già oggi noi utilizziamo quotidianamente”.

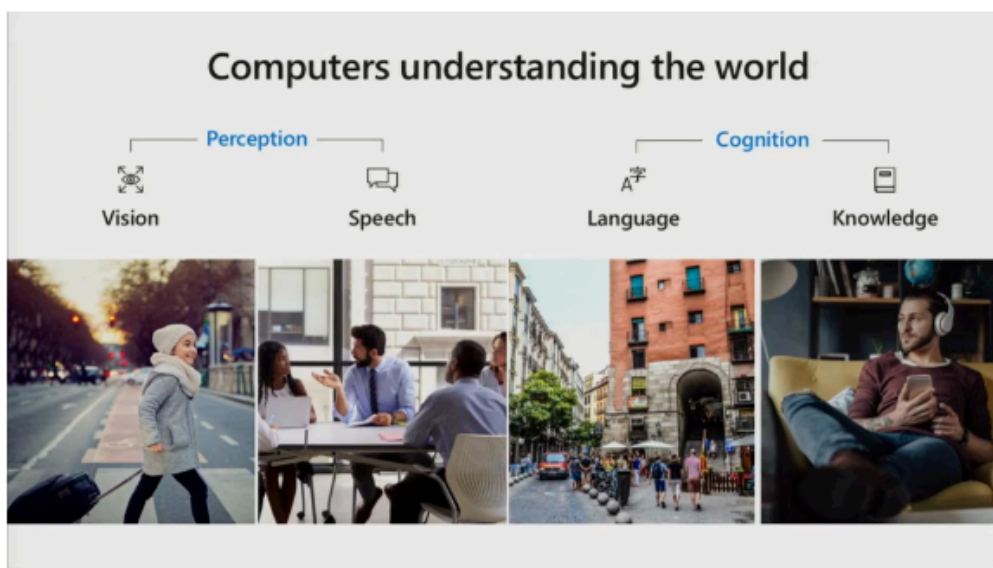


Figura 1 – Come i computer aiutano a conoscere il mondo

Smith ha quindi ricordato le tecnologie che hanno permesso di concretizzare l’AI: da un lato la potenza computazionale del **cloud**, dall’altro la **grande disponibilità di dati** che consente di alimentare gli algoritmi di **machine learning** e **deep learning**.

Non ha poi mancato di sottolineare che per affrontare le sfide e cogliere le opportunità dell’intelligenza artificiale, contrastando pericoli e impatti negativi, bisogna sempre avere un occhio critico: “La domanda che ci si pone è: se i computer si comportano sempre più come esseri umani, quale impatto avranno sulle persone reali? Una domanda che solleva anche molti timori, come quelli espressi dallo scienziato Stephen Hawking (“Temo che l’intelligenza artificiale possa sostituire del tutto gli umani”), ma

bisogna guardare al futuro ricordando gli insegnamenti del passato". Prendendo come esempio l'invenzione dell'automobile, Smith ha ricordato come questa abbia fatto scomparire alcune professioni, ma ne abbia create molte altre (figura 2) con impatti positivi diretti e indiretti sull'economia.